



ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
S. Marco, 2945 - 30124 Venezia
Tel. +39 041 24.07.711 - Fax +39 041 52.10.598
ivsla@istitutoveneto.it - www.istitutoveneto.it

Giovanni Felice Azzone nasce a Napoli il 27 gennaio 1927. Cresciuto in anni di grande fermento, svolge attività politica già come liceale a Napoli e poi a Roma, dove si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1950. Durante l'occupazione tedesca a Roma partecipa alla resistenza nel partito d'Azione e poi nei Gruppi Universitari di Iniziativa Democratica afferenti a Giustizia e Libertà. Iscrittosi al Partito Comunista Italiano, nel 1948 diventa segretario della sezione universitaria e svolge intensa attività politica fino al 1953, anno in cui matura il suo distacco dal PCI "deluso dalla sua struttura troppo dittatoriale .. [e] .. dalla povertà culturale di tutto il movimento politico", distacco che diverrà definitivo dopo i fatti d'Ungheria.

Nel 1953 riprende l'attività di ricerca scientifica iniziata da studente prima con il Prof. Alessandro Rossi-Fanelli nell'Istituto di Chimica Biologica e poi con il Prof. Massimiliano (Massimo) Aloisi nell'Istituto di Patologia Generale. Seguirà poi Aloisi a Modena come assistente e a Padova come professore ordinario nel 1964. Inizialmente studia la fisiopatologia muscolare, soprattutto la distrofia da avitaminosi E e il meccanismo del rilasciamento muscolare, in cui è essenziale la disponibilità di energia chimica sotto forma di adenosin trifosfato (ATP). La maggior parte dell'ATP viene prodotta dai mitocondri e l'interesse di Azzone si sposta su questi organuli intracellulari. Dopo un periodo di formazione con Lars Ernster a Stoccolma, crea a Padova il primo gruppo di ricerca italiano sui mitocondri. Il suo laboratorio ha dato contributi fondamentali sul meccanismo della conservazione dell'energia e sul trasporto ionico con uno straordinario successo internazionale, testimoniato da un gran numero di pubblicazioni e inviti ai maggiori congressi internazionali. Si è confrontato con i giganti del suo tempo in una disciplina che affonda le radici negli studi di Warburg (Nobel 1931) e Krebs (Nobel 1953) e che ha portato ai premi Nobel di Mitchell (1978), Walker e Boyer (1997). Negli ultimi anni di carriera accademica si è dedicato alla filosofia della scienza con numerose pubblicazioni e conferenze.

Uomo di pensiero innovativo e grande intuito, Azzone ha dimostrato capacità eccezionali come scopritore di talenti tramite una combinazione rara di intuito, lungimiranza e rigore. Maestro generoso, ha sempre incoraggiato e sostenuto i giovani che cercavano di sviluppare la propria autonomia scientifica selezionandoli sulla base esclusiva del merito. Molti di loro si sono affermati sia in Italia che all'estero, ed è largamente merito suo se oggi Padova è uno dei più importanti centri di ricerca al mondo sulla fisiopatologia mitocondriale. Era molto orgoglioso dei suoi allievi che riteneva essere la sua eredità più preziosa. Azzone è stato per loro modello e fonte di ispirazione. Direttore dell'Istituto di Patologia Generale, poi Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova, ha creato e poi diretto il centro CNR per lo studio della fisiologia dei mitocondri. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il premio Marzotto per la medicina ed il premio nazionale dell'Accademia dei Lincei per la fisiologia e la patologia. Oltre che del nostro Istituto è stato Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Socio corrispondente residente dall'8 luglio 1983, socio effettivo dal 17 luglio 1995.

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,
in apertura dell'adunanza accademica
che si terrà nella sede di Palazzo Franchetti,
Campo Santo Stefano, Venezia,
sabato 17 dicembre 2022, alle ore 11.00,
ricorderà il socio effettivo
Giovanni Felice Azzone
Professore emerito di Patologia generale
dell'Università di Padova
deceduto il 3 gennaio 2022.

Il discorso commemorativo sarà tenuto
dal socio effettivo
Paolo Bernardi
Professore ordinario di Patologia generale
nell'Università degli studi di Padova.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita

Il Presidente
Andrea Rinaldo